Turismo, i dati di settembre. Noi Albergatori: “Buona la crescita ma in calo gli italiani”

“Buona a settembre la crescita dei soggiorni negli alberghi cittadini, anche se calano le presenze degli italiani”. Giuseppe Rosano, presidente di Noi albergatori Siracusa, snocciola il totale dei turisti alloggiati nel mese di settembre nella città aretusea, secondo i dati originati da Osservatorio turistico regionale e Istat e successivamente elaborati da Noi albergatori.«Tralasciando il numero degli arrivi, abbiamo concentrato l’attenzione sulle presenze totali (italiani e stranieri): 159.006 –6,3% sul 2024, quando erano 169.700 – spiega Rosano – la flessione è dovuta principalmente al mercato domestico, che ha sommato 55.935 pernottamenti –23,7% sull’anno precedente, contando 73.285. Il mercato straniero ha riservato, invece, una buona crescita +6,9% sullo scorso anno, totalizzando 103.071. Nel 2024 gli alberganti internazionali erano 94.415″. Rosano continua: «Se approfondiamo l’andamento totale dei flussi turistici del periodo gennaio-settembre 2025, aggregando soggiorni di connazionali e forestieri, troviamo un numero confortante di alloggiati 1.024.813. L’anno passato, nello stesso arco temporale di nove mesi, erano 1.036.301. Quindi, la perdita è stata di -11.488, uno scarto di appena meno 1,1%. Ne consegue che un discreto recupero c’è stato, ma non sufficiente per insabbiare l’andamento avverso registrato a giugno e agosto. Possiamo perciò affermare che Siracusa si è ben difesa, grazie al mercato internazionale, che ha visto primeggiare: statunitensi, inglesi, tedeschi, francesi e spagnoli. A seguito di un’indagine mirata negli alberghi associati, è emerso, tuttavia, un aspetto singolare e sorprendente: anche a

settembre, così come nei mesi precedenti, sono stati gli hotel a trainare in maggior misura i pernottamenti sopra esposti. I quali, in virtù della qualificata offerta di servizi alla clientela e dell'ottima politica tariffaria, hanno sostanzialmente accresciuto il numero di soggiorni di italiani e stranieri, incrementando i ricavi rispetto allo scorso anno, ottimizzando pure la permanenza media». Il presidente di Noi albergatori Siracusa precisa: «Si può dedurre che a scontare la flessione sia stato il settore extralberghiero: B/B, case vacanze, affitti brevi ecc. Ma non avendo dati certi, altro non possiamo aggiungere. Di certo, siamo in grado di affermare che in città, a settembre, è transitato un turismo personalizzato, lento, incentrato alla ricerca di esperienze esclusive, amalgamando un target di viaggiatori alto spendenti, particolarmente interessati al patrimonio archeologico, artistico e culturale, attratti dalla nostra enogastronomia, soffermandosi ad ammirare le bellezze di Ortigia e non solo. Si sono notati meno viaggiatori spingere trolley da e verso la stazione. Insomma, un turismo sostenibile, generato da un minor numero di turisti, ma che ha sostanzialmente prodotto più ricchezza e occupazione».«Sulle motivazioni dell'umbratile e persistente calo degli italiani, che ha interessato quasi tutte le località turistiche della Penisola – ancora Rosano – abbiamo precedentemente riferito le nostre valutazioni, confermate, fra l'altro, la scorsa settimana, dal rapporto Istat che rimarca la persistente riduzione del potere di acquisto e conseguentemente delle vacanze della classe media italiana. Le previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno? Per merito dell'incoming estero, il numero delle prenotazioni già confermato a ottobre negli hotel profuma di trend positivo. Appaganti le previsioni pure per novembre e dicembre. È evidente che, ove l'amministrazione comunale mettesse in programmazioni eventi culturali attrattivi tesi a richiamare in primis il mercato regionale, distinguendosi a elargire servizi e agevolazioni per valorizzare l'offerta turistica, Siracusa potrebbe sommare un maggior numero di ospiti nel periodo autunno-inverno, grazie

anche agli hotel che offriranno tariffe calmierate. Segnali incoraggianti che gioveranno, immancabilmente, al tessuto economico». Rosano conclude: «A ogni buon conto, se il clima guerrigliero che, negli ultimi anni si è scatenato nel mondo, rimarrà ai margini, tenuto conto delle prenotazioni già consolidate negli hotel cittadini pure a novembre e dicembre, la nostra città, malgrado la sostanziale riduzione degli italiani, si avvia a concludere un oculato anno turistico. Ma avremo modo di effettuare una più circostanziata analisi non appena avremo dati più certi».

Mazzarrona di nuovo illuminata, il comitato: “Ma servono controlli e riqualificazione”

Ripristinato, dopo mesi di disagio, il servizio di illuminazione pubblica alla Mazzarrona. Motivo di soddisfazione per il comitato dei residenti, ma anche di analisi su quanto sarebbe stato opportuno fare e su come si dovrebbe agire per evitare analoghe situazioni in futuro.Il comitato ricorda che quella appena trascorsa è stata “un’estate al buio, come per altre zone della città, a causa dei furti di rame perpetrati. Pericoloso percorrere le strade di notte, totalmente al buio e con gli abbaglianti costantemente accesi per evitare di investire pedoni o proprietari di cani a spasso con le torce- ricorda il Comitato Mazzarrona- Sono state numerose, da maggio in poi, le segnalazioni al gestore del servizio e al Comune”. A queste sono seguiti momenti di confronto con l’assessore Andrea

Firenze, per monitorare il percorso verso la riattivazione del servizio progressivamente in tutte le aree non illuminate. “Adesso tutto sembra ripristinato-commenta il Comitato- La sicurezza non si baratta e il nostro ruolo di cittadini è anche quello di difendere la cosa pubblica, non facendo perdere a chi amministra di vista il fatto che deve tutelare i diritti dei residenti. Gli ultimi interventi in ordine di tempo hanno riguardato parte di via Cassia, via Adorno, via Patania e parte di via Barresi. “Dopo il lungo disagio vissuto-conclude il Comitato Mazzarrona- speriamo si inizi ad agire prevenendo alcuni fenomeni che rischiano di avere serie ripercussioni su tutti, mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini e pesando sulle casse comunali. Un serio e costante controllo o la soluzione dei cavi a step avrebbe fatto risparmiare molto al Comune. Questa zona continua a chiedere riqualificazione accompagnata da controlli. Sono passaggi necessari, non si può più rimandare”

Foto: repertorio

Epipoli, dopo la festa di San Francesco idee per rivitalizzare il quartiere

Una tradizione recuperata, da portare avanti e tramandare alle nuove generazioni, un quartiere rivive il senso di comunità in maniera piena, totale, con il fare festa come collante.
La festa in onore di San Francesco, a Epipoli, nel cuore del Villaggio Miano è stata riproposta quest’anno, dopo il recupero, l’anno scorso, di un momento che decenni fa

rappresentava una delle occasioni più attese dalle famiglie del quartiere e non solo. Riprese le energie post fase organizzativa, il delegato del quartiere Epipoli, Mario Caricato traccia un bilancio e guarda in prospettiva. “La buona riuscita dei festeggiamenti in onore di San Francesco, a cui è dedicata la nostra parrocchia – commenta Caricato – ci parla di un bilancio assolutamente positivo La gioia più grande è stata vedere come questa occasione sia servita da legante per la comunità. Ritengo che durante l’anno dovrebbero esserci più momenti di questo tipo, per accrescere in tutti gli abitanti del quartiere quel senso di appartenenza, quel vivere il quartiere come una grande “famiglia”, rispettandolo, prendendosene cura, cosicché, grazie al contributo di tutti noi, possa rifiorire”. Secondo Caricato l’impegno deve anche essere quello della sempre più spesso invocata comunità educante. “Attraverso l’organizzazione di momenti di vita di quartiere, con il coinvolgimento delle famiglie- conclude Caricato- possiamo trasmettere ai più piccoli valori e tradizioni e regalare loro ricordi indelebili, da conservare da adulti con emozione. Ne ho rivissute molte lo scorso fine settimana-confessa Caricato- quelle legate ai momenti vissuti tra quelle vie quando, da bambini, li condividevamo con i nonni, la famiglia, gli amici. Abbiamo il dovere di tenere vivo tutto questo per le nuove generazioni e per una migliore vivibilità di un quartiere che ha una forte identità”.

Rissa in campo durante Giovinetto–Aretusa: caos al

22’, indaga il Giudice Sportivo

Doveva essere una festa per l’inizio del campionato di Serie B di pallamano, si è trasformata invece in una giornata da dimenticare. La gara tra Il Giovinetto Petrosino e la Pallamano Aretusa, valida per la prima giornata del torneo, è stata interrotta al 22’ del primo tempo a causa di una violenta rissa in campo, seguita dall’ingresso di alcuni spettatori sul parquet.
L’incontro, trasmesso in diretta sulla pagina ufficiale della FIGH, vedeva in quel momento l’Aretusa avanti di una rete, quando un contatto di gioco e una spinta hanno scatenato il parapiglia. In pochi secondi la tensione è esplosa: giocatori, dirigenti e persone dagli spalti sono entrati in campo, generando momenti di grande confusione. Solo dopo alcuni minuti la situazione è tornata sotto controllo, grazie anche all’intervento dei dirigenti delle due squadre.
Sarà ora il Giudice Sportivo federale a esaminare i referti arbitrali, i filmati ufficiali e le relazioni del Commissario di gara per decidere come intervenire e sanzionare i responsabili.
In una nota ufficiale, la società siracusana ha espresso la propria “ferma condanna per quanto accaduto a Petrosino”, chiedendo tuttavia che la ricostruzione dei fatti venga fatta nella sua completezza.
«Dall’immagine video completa dell’evento – si legge nel comunicato – si evince che il pugno attribuito al nostro tesserato è stato una reazione a un precedente colpo subito da parte di un giocatore della formazione di casa, a palla lontana. Ci scusiamo per la reazione del nostro atleta, ma riteniamo che la cronaca debba partire dall’inizio dell’azione, non dalla sola parte finale».
L’Aretusa sottolinea inoltre che un proprio giocatore aveva chiesto agli arbitri maggiore attenzione e che un dirigente,

entrato in campo, ha tentato di allontanare i propri tesserati per riportare la calma, non per alimentare la tensione.
La società conclude rinnovando le proprie scuse per quanto accaduto, in attesa delle decisioni del Giudice Sportivo.
Anche il club di casa ha diffuso una lunga nota in cui parla di “una pagina nera” per la propria storia sportiva.
«Era una partita che poteva essere la più bella del campionato – scrive il Giovinetto – ma in pochi minuti si è trasformata in uno spettacolo vergognoso. Dopo una spinta e una reazione spropositata di un giocatore avversario, e il comportamento inqualificabile di alcuni atleti di entrambe le squadre, si è arrivati a una rissa inspiegabile”.
Il Giovinetto riconosce la responsabilità dei propri giocatori coinvolti e condanna l’episodio, aggiungendo che a peggiorare la situazione sarebbe stato anche l’intervento di “qualche scalmanato sconosciuto” entrato in campo dagli spalti.
Presente sugli spalti anche il Sindaco di Petrosino, Giacomo Anastasi, che avrebbe allertato le forze dell’ordine per ristabilire la calma.
La società petrosilena ha poi espresso scuse ufficiali alla FIGH, al Comitato Regionale Sicilia, al sindaco, all’Aretusa, al pubblico e agli sponsor, assicurando la massima collaborazione con gli organi federali.
La Federazione Italiana Giuoco Handball (FIGH) non ha ancora emesso comunicazioni ufficiali sull’accaduto. Tutto è ora nelle mani del Giudice Sportivo, che dovrà valutare referti, immagini e responsabilità individuali e collettive.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo

racconta: Corace e Tisia, nasce l’Avvocato

Lo sapevi che la professione di Avvocato è nata a Siracusa?
Esattamente nel 465a.C. (o giù di lì) Corace, un anziano insegnante di “discorsi”, dava lezioni a un suo giovane alunno di nome Tisia. Quando Corace si rese conto di aver insegnato tutto a Tisia gli disse: “adesso che hai appreso l’arte del parlare, sei pronto a esercitare la professione e quando vincerai la prima causa mi pagherai 1000 dracme”.
Ma Tisia non aveva nessuna intenzione di iniziare a lavorare, aspettava che Corace, essendo molto anziano, morisse. Allora Corace, capita l’antifona, fece causa a Tisia e gli disse: “Ti porto in tribunale e ti denuncio perché non vuoi pagarmi; e ti dico che tu mi pagherai sia che vinca la causa sia che la perda. Perché se vinco, mi dovrai dare le 1000 dracme, se vinci tu me le dovrai dare lo stesso perché eravamo rimasti che mi pagavi alla tua prima causa vinta”.
Tisia gli rispose: “Ma tu sei pazzo, io non ti pagherò nulla sia che vinca sia che perda la causa. Perché se vinco non dovrò darti nulla, se perdo non dovrò pagarti perché eravamo rimasti che ti avrei pagato dopo la mia prima causa vinta”.
Questo episodio è considerato da tutti gli studiosi come l’atto di nascita della RETORICA, cioè l’arte del parlare del convincere. In parole povere, nasce la professione di Avvocato.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome

Ortigia

Giornate Fai d’Autunno, in fila per scoprire i “segreti” di Palazzo Greco. Domenica si replica

Primo appuntamento oggi con le Giornate di Autunno del Fai a Siracusa. Visitatori subito in fila per scoprire i “segreti” di Palazzo Greco, in corso Matteotti. E’ la storica sede dell’Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA), un palazzo che sarebbe dovuto sparire ed è invece diventato un unicum.
Durante la visita, è possibile ammirare l’eleganza architettonica del palazzo e conoscere da vicino la storia e l’attività dell’Inda, che da oltre un secolo promuove nel mondo il teatro classico e il legame tra arte e territorio. Un percorso che intreccia memoria e contemporaneità, restituendo ai cittadini la possibilità di vivere uno spazio che rappresenta l’identità culturale di Siracusa. Anche domani si replica, con visite ad offerta libera per mantenere le attività del Fai.
“La Sicilia custodisce un patrimonio straordinariamente ricco”, spiega Sabrina Milone, presidente regionale del Fai. “Le Giornate Fai sono un’occasione preziosa per fare rete e salvaguardare insieme ciò che di bello possediamo, grazie alla passione dei volontari e all’entusiasmo dei giovani”.
In tutta la regione sono oltre quaranta i siti aperti, spesso inaccessibili durante l’anno: tra questi, l’Oratorio dei Bianchi a Palermo con gli stucchi di Giacomo Serpotta, il criptoportico del Giardino Bellini e l’Osservatorio Etneo

dell’INGV a Catania, la Lanterna del Montorsoli a Messina e, nel Ragusano, la Stanza della Leggenda di Bianca di Navarra al Castello di Donnafugata.
Le Giornate Fai d’Autunno fanno parte della campagna nazionale “Ottobre del FAI”, dedicata alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi per sostenere i progetti di tutela del patrimonio culturale. A ogni visita sarà possibile lasciare un contributo libero, destinato alle attività della Fondazione.
Quest’anno il Fai celebra anche un traguardo importante, i cinquant’anni dalla sua fondazione, avvenuta nel 1975 su iniziativa di Giulia Maria Crespi e Renato Bazzoni, con Alberto Predieri e Franco Russoli.
“Le Giornate FAI sono un’alleanza virtuosa tra cittadini e volontari – ha ricordato il presidente nazionale Marco Magnifico – un’occasione per coltivare conoscenza, speranza e senso civico. Una buona notizia che ogni anno si rinnova e fa bene al Paese”.
L’elenco completo dei luoghi visitabili e le modalità di partecipazione sono disponibili su www.giornatefai.it

---

Polveriera centrodestra, Cannata contro tutti: “Studino e vadano oltre gli slogan”

La bufera dentro al Centrodestra siracusano non accenna ad arrestarsi. Materia dello scontro, la sanità con l’accusa del parlamentare Cannata rivolta all’Asp di Siracusa “per gravi omissioni” nella gestione dell’emergenza seguita al rovinoso incendio Ecomac. Da qui, la richiesta di invio ispettori

ministeriali.
Una posizione ed un modo di procedere che non sono piaciuti agli alleati di coalizione, a partire dal deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso. Seguito anche da un altro deputato regionale, Carlo Auteri (oggi Dc ma ex FdI) e dal dirigente di Noi Moderati, Peppe Germano.
“Non sono interessato a polemiche di bassa lega: mi interessano i fatti, le responsabilità e la tutela della salute pubblica”, taglia corto Luca Cannata. “La mia richiesta di attivazione di un’ispezione nasce da atti ufficiali e da gravi omissioni, non da valutazioni personali”, argomenta. “Chi sceglie di difendere l’indifendibile, non difende la salute pubblica ma la propria poltrona o quella di un amico. La provincia di Siracusa merita dirigenti che agiscano con umiltà e senso del dovere, non con arroganza e presunzione di intoccabilità. Chi pensa di coprire tutto con difese politiche d’ufficio o con qualche favore di facciata sbaglia indirizzo: la salute è una cosa seria e non si baratta per riconoscenza o appartenenza”, è poi l’affondo che marca in maniera netta l’ormai insanabile frattura tra la preponderante ala cannatiana di FdI e gran parte del centrodestra siracusano. Fatti che avranno una più che probabile refluenza anche su accordi ed alleanze per le prossime tornate elettorali in provincia.
“Invece di studiare i dossier e leggere gli atti, qualcuno preferisce fare propaganda”, dice ancora Luca Cannata rivolto a Gennuso, Auteri e Germano. “Chi parla di ‘allarmismi’ o di ‘offese alle istituzioni’ dimostra solo di non conoscere i fatti o di volerli distorcere. Le mie richieste si fondano su tre note ufficiali, due diffide e altrettanti solleciti regionali rimasti inevasi. È tutto agli atti. Se qualcuno vuole smentire, lo faccia con i documenti, non con gli slogan”.
Il parlamentare meloniano è un fiume in piena. “Chi vuole continuare a coprire l’inefficienza si assuma la responsabilità davanti ai cittadini. Se qualcuno pensa che con attacchi coordinati o intimidazioni mediatiche possa mettermi

a tacere, si sbaglia di grosso. Se ritiene che abbia detto qualcosa di non vero, vada pure nelle sedi competenti: io porterò con me gli atti, le carte e le testimonianze di ciò che in questi mesi ho visto e ascoltato”.

Garante per l’Infanzia a Siracusa, appello alle istituzioni regionali del deputato Carta

Un appello accorato alle istituzioni regionali per colmare una lacuna nella tutela dei minori. L’onorevole Giuseppe Carta (Grande Sicilia) ha chiesto la nomina immediata di un Garante per l’Infanzia nella provincia di Siracusa, denunciando “una situazione ormai insostenibile” sul piano della protezione e del monitoraggio dei diritti dei bambini.
“Nonostante le difficoltà legate agli affidamenti, ai ricongiungimenti familiari ed ai percorsi di tutela, Siracusa non dispone ancora di una figura che possa garantire un controllo diretto e tempestivo su queste delicate vicende”, spiega Carta, segnalando anche “casi anomali e gestioni discutibili” che rischiano di danneggiare i minori.
Il deputato regionale sottolinea come in altre realtà siciliane “la figura del Garante sia già stata nominata o sia in corso di nomina”, mentre nel siracusano “manca una supervisione costante, con gravi ripercussioni sui bambini coinvolti in procedimenti familiari complessi”.
Carta annuncia inoltre che lunedì 13 ottobre presenterà un’interrogazione all’Assemblea Regionale Siciliana “per conoscere le ragioni del ritardo nell’arrivo del parere sul

regolamento, indispensabile per l’istituzione del Garante”.

Giovanni Cafeo guida i dipartimenti tematici della Lega in Sicilia: tutti i nomi

La Lega in Sicilia entra nella sua fase operativa. Con la nomina dei primi responsabili regionali, prende corpo la macchina dei dipartimenti tematici che costituiranno l’ossatura del partito nell’Isola. A coordinare il progetto è il siracusano Giovanni Cafeo, responsabile regionale dei dipartimenti. “Il nostro obiettivo – spiega – è costruire il partito in Sicilia secondo il modello organizzativo nazionale. La Lega a Roma conta 37 dipartimenti, e noi stiamo costituendo gli omologhi regionali che, a cascata, si radicheranno nei territori”.
Cafeo sottolinea come la nuova organizzazione miri a rendere la Lega una forza dei territori, capace di raccogliere e tradurre in azione politica le istanze dei cittadini. “I dipartimenti – aggiunge – servono a elaborare proposte e a mantenere un ascolto costante su temi specifici. È il nostro modo di costruire un partito che dialoghi con la realtà siciliana e che sappia offrire risposte concrete”.
Tra i nuovi responsabili figurano Salvatore Barbagallo per Agricoltura, Filiera e Cibo, Marzia Mancuso per l’Ambiente, Simone Libro per le Attività produttive, Ketty Molonia per il Benessere degli animali, Massimo Angelico per il settore Carceri e Polizia penitenziaria, Gianluigi Tota per la Difesa, Laura Marsala per la Disabilità e Alessandro Fontanini per l’Economia. A occuparsi degli Enti locali sarà Matteo Francilia, mentre Ester Bonafede seguirà Enti lirici e Teatri.

La Gestione faunistica e l’Attività venatoria sono state affidate a Salvatore Russo, la Giustizia a Giuseppe Calabrò, le Infrastrutture e i Trasporti a Valentina La Rocca e l’Istruzione e Scuola a Lilly Fronte. Completano il quadro Sebastiana Giarratana alle Pari opportunità, Giovanni Lo Coco alla Pesca, Vincenzo Monti per Sicurezza e Immigrazione e Mariano Campolo per l’Università.
Con questa rete di delegati, la Lega siciliana punta a rafforzare la propria presenza politica e a instaurare un dialogo costante con i cittadini, le categorie produttive e le istituzioni. Un progetto che, nelle parole di Cafeo, “vuole fare della Sicilia un laboratorio di buona politica, in grado di ascoltare, elaborare e proporre soluzioni reali alle sfide della nostra comunità”.

Giansiracusa, messaggio per Nicita: “Dibattito pubblico, ma su fatti e non speculazioni”

In un quadro politico tormentato da sospetti, liti e accuse è il presidente del Libero Consorzio che prova a riportare la calma. E in merito ai sospetti sollevati dal senatore Antonio Nicita sulla gestione del personale del Libero Consorzio e agli articoli pubblicati da La Civetta di Minerva, invita a riportare tutto il dibattuto sul terreno del merito amministrativo, “anziché su quello delle pretestuose insinuazioni politiche’.
E proprio sul terreno amministrativo, spiega alcune recenti scelte. “Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa è da anni in

grave sofferenza per il dissesto finanziario e la drastica riduzione del personale. Sta provando a ricostruire la propria capacità amministrativa nell'interesse esclusivo dei cittadini con gli strumenti previsti dalla legge.
Tra questi, l'unico istituto oggi consentito per rinforzare la struttura organica dell'Ente è quello dello scavalco condiviso, che permette a funzionari, pur appartenenti ad enti diversi (ad esempio Comuni e Provincia), di collaborare senza alcun vantaggio economico per i dipendenti e nell'ambito delle 36 ore contrattuali.
L'avviso esplorativo, pubblicato qualche mese fa ed aperto a tutti i funzionari di tutti i comuni della Provincia di Siracusa e non solo, ha già consentito di acquisire nuove professionalità indispensabili per un Ente da anni in condizioni di paralisi organizzativa", le parole di Giansiracusa.
Questo era uno dei punti su cui il senatore Nicita aveva puntato le sue attenzioni. "Insinuazioni e sospetti generici senza indicare elementi o fatti verificabili", li qualifica Giansiracusa.
"Ricordo, peraltro, che la riforma che ha privato le Province della guida politica, generando vuoti di potere e inefficienze, è nata proprio dai banchi del Partito Democratico, che all'epoca si accodò all'onda populista. Quella scelta ha prodotto danni enormi e un evidente indebolimento degli enti intermedi, fondamentali per i Comuni e per i cittadini", pizzica il presidente del Libero Consorzio
"Oggi più che mai si registra una distanza siderale tra una parte della politica e gli enti locali, una lontananza quotidiana dalle difficoltà reali di sindaci e amministratori, che si trovano soli ad affrontare emergenze e responsabilità.
Una distanza che è stata stigmatizzata anche da un esponente del Partito Democratico, l'on. Spada, nella sua doppia veste di deputato regionale e sindaco, con un suo intervento nel corso dell'ultima seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana.
Parole che fotografano con lucidità una condizione che molti amministratori conoscono bene: quella di dover supplire, con

dedizione, alle carenze di una politica distante e spesso distratta. Mi spiace dover affermare che l’onorevole Nicita rappresenta plasticamente questa distanza e la evidente non conoscenza delle dinamiche amministrative locali”.
E Giansiracusa invita il senatore Nicita a un confronto pubblico, aperto e trasparente sui temi del Libero Consorzio. “Ma basato su atti, dati e provvedimenti amministrativi, non su illazioni o sospetti”.